

SAN DOMENICO AL CORSO
3 FEBBRAIO 2018

PERCORSI DI BELLEZZA

Giornata Mondiale Della Vita Consacrata

Pensieri tratti dalle omelie di papa Francesco
Testi a cura e di Marco Zanchi

NARRATRICE

“Chi cerca la bellezza, cerca Dio senza saperlo”.

“La bellezza è criterio di verità”.

“La bellezza regna per diritto divino”.

C'è così tanta bellezza nel mondo che talvolta non si riesce a contenerla; e poi non rende felice chi la possiede, la bellezza, ma solo colui che la può amare, che la può contemplare.

Non chi la possiede, ma chi la contempla. Come noi oggi, in questa giornata, in questo luogo, con queste persone.

Oggi, qui, come un autentico kairós, un momento giusto, un momento opportuno.

Siamo qui come pellegrini sulle strade tracciate dalla bellezza, nelle sue varie declinazioni.

E la festeggiamo assieme a persone che hanno scelto di consacrare la propria vita ad un progetto. Un progetto confezionato da Dio stesso.

Ma cos'è che ha mosso il loro animo se non un sogno di pura bellezza.

Perché la Vita Consacrata è ricerca, desiderio e cammino del bello. La bellezza del Vangelo. Gioia e bellezza di camminare sulle strade del mondo con uno sguardo “altro”, non contaminato.

Uno sguardo con un occhio fisso sull'orizzonte e l'altro un po' più in alto.

Un'esperienza tra cielo e terra terra.

Come in questo luogo: guardando dritti verso l'orizzonte, fissare l'altare e ciò che rappresenta e al contempo volgere lo sguardo in alto, verso questa volta maestosa, come un cielo, fatto da mano d'uomo, ispirata e guidata da sogni di bellezza.

“La prima figlia della bellezza umana, della bellezza divina è l'arte. In essa l'uomo divino ringiovanisce e si rinnova.

Egli vuole sentire se stesso e perciò pone di fronte a sé la bellezza” è quanto scrive Friedrich Hölderlin

E oggi vogliamo che bellezza sia anche ascolto. Ascolto, con i pensieri di papa Francesco, come un filo rosso che ci lega e ci conduce su sentieri di speranza.

E poi, dove non arrivano le parole, incontriamo la musica, il canto; terra sublime e misteriosa che sa conferire un senso alla parola assoluto.

Nel segno della bellezza, diamo inizio a questa nostra passeggiata con queste liriche:

“Come splende, Signore Dio nostro,

il tuo nome su tutta la terra: la bellezza tua voglio cantare,

essa riempie i cieli immensi.

COME SPLENDE, SIGNORE DIO NOSTRO

1_USCIRE DA SE STESSI

VOCE 1.....

La vocazione è di tutti.

Quando i genitori di Gesù portarono il Bambino per adempiere le prescrizioni della legge, Simeone, «mosso dallo Spirito», prende in braccio il Bambino e comincia un canto di benedizione e di lode: «Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Questo canto di speranza lo abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri.

VOCE 2.....

Siamo eredi dei sogni dei nostri padri, eredi della speranza che non ha deluso le nostre madri. Siamo eredi dei nostri padri e madri fondatori, i nostri fratelli maggiori. Siamo eredi dei nostri anziani che hanno avuto il coraggio di sognare; e, come loro, oggi vogliamo anche noi cantare.

VOCE 1.....

Ciò che ha suscitato il canto di lode in Simeone non è stato il guardare sé stessi.

A suscitare il canto è stata la speranza, quella speranza che li sosteneva nell'anzianità.

Quella speranza si è vista realizzata nell'incontro con Gesù.

Quando Maria mette in braccio al vecchio Simeone il Figlio della Promessa, l'anziano incomincia a cantare, fa una propria "liturgia", canta i suoi sogni.

VOCE 2.....

Quando mette Gesù in mezzo al suo popolo, questo trova la gioia. Solo questo potrà restituirci la speranza. Solo questo renderà feconda la nostra vita e manterrà vivo il nostro cuore.

Mettere Gesù là dove deve stare: in mezzo al suo popolo.

La missione è quella che ci ricorda che siamo stati invitati ad essere lievito di questa massa concreta.

Certamente potranno esserci "farine" migliori, ma il Signore ci ha invitato a lievitare qui e ora, con le sfide che ci si presentano.

NARRATRICE

“Credere è una bella cosa, ma mettere in atto le cose in cui si crede è una prova di forza. Sono molti coloro che parlano come il fragore del mare, ma la loro vita è poco profonda. Sono molti coloro che levano il capo al di sopra delle cime delle montagne, ma il loro spirito rimane addormentato nell'oscurità delle caverne”.

E' quanto sostiene Kahlil Gibran

Ma non così è stato per Maria.

“Tutta bella sei, Maria,

e il peccato originale non è in te.

Tu gloria di Gerusalemme, tu letizia d'Israele,

tu onore del nostro popolo, tu avvocata dei peccatori.

O Maria!”

TOTA PULCHRA ES MARIA

2_COMBATTERE L'ABITUDINE

VOCE 1.....

La psicologia della sopravvivenza toglie forza ai nostri carismi. La psicologia della sopravvivenza ci porta ad addomesticare i nostri carismi, a renderli "a portata di mano" e privarli di quella forza creativa che essi inaugurarono.

La psicologia della sopravvivenza protegge spazi, protegge edifici o strutture piuttosto che rendere possibili nuovi processi. La tentazione della sopravvivenza ci fa dimenticare la grazia, ci rende professionisti del sacro ma non padri, madri o fratelli della speranza che siamo stati chiamati a profetizzare.

VOCE 1.....

Questo clima di sopravvivenza inaridisce il cuore dei nostri anziani, privandoli della capacità di sognare. In tal modo, sterilizza la profezia che i più giovani sono chiamati ad annunciare e realizzare. In poche parole, la tentazione della sopravvivenza trasforma in pericolo, in minaccia, in tragedia ciò che il Signore ci presenta come un'opportunità per la missione.

NARRATRICE

L'uomo è capace di produrre il bello solo nella misura in cui, lasciandosi trascinare dal puro desiderio d'amore, si volge dalla bellezza naturale verso questa divina ne diviene partecipe contemplandola. Magnificandola. Come fece Maria

MAGNIFICAT

3_UN SOGNO FECONDO

VOCE 1.....

Ci fa bene accogliere il sogno dei nostri padri per poter profetizzare oggi.

Per ritrovare nuovamente ciò che un giorno ha infiammato il nostro cuore, la nostra vocazione. Sogno e profezia insieme. Memoria di come sognarono i nostri anziani, i nostri padri e madri per portare avanti, profeticamente, questo sogno.

Questo atteggiamento renderà fecondi noi consacrati.

VOCE 2.....

La ferma certezza di essere amati da Dio è al centro della vocazione di chi sceglie di entrare in una comunità di vita religiosa. Questa certezza permette di essere per gli altri un segno tangibile della presenza del Regno di Dio, un anticipo delle gioie eterne del cielo.

La gioia è un elemento che caratterizza in ogni momento la vita di ogni persona anche se "tutti sappiamo che la gioia non si esprime allo stesso modo in tutti i momenti della vita".

VOCE 1.....

Così nei momenti "di grande difficoltà", quando tutto sembra perduto, ci accorgiamo che la gioia «sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato». La gioia è l'elemento che permette alla testimonianza di "attrarre uomini e donne a Cristo".

NARRATRICE

Se uno conosce la verità di Dio, per lui non è difficile attestare tale verità con le parole.

La testimonianza però avrà in sé tutta la sua verità solo se è armonizzata con la testimonianza della vita.

**Se un uomo non vive secondo la verità che annuncia,
allora la sua testimonianza non è comunicazione e non può convincere.**

Come in questo brano tratto dal Libro di Isaia

“Così ogni mia parola non ritornerà a me

senza operare quanto desidero,

senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata”.

OGNI MIA PAROLA

4_ CONTEMPLAZIONE

VOCE 1.....

Mettere Gesù in mezzo al suo popolo significa avere un cuore contemplativo, capace di riconoscere come Dio cammina per le strade delle nostre città, dei nostri paesi, dei nostri quartieri. Mettere Gesù in mezzo al suo popolo significa farsi carico e voler aiutare a portare la croce dei nostri fratelli. E' voler toccare le piaghe di Gesù nelle piaghe del mondo, che è ferito e brama e supplica di risuscitare.

VOCE 2.....

Metterci con Gesù in mezzo al suo popolo! Non come attivisti della fede, ma come uomini e donne che sono continuamente perdonati. Uomini e donne uniti nel battesimo, per condividere la consolazione di Dio con gli altri.

VOCE 1.....

Metterci con Gesù in mezzo al suo popolo, perché «sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme. La mistica di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che - con il Signore - può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità.

In una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio.

VOCE 2.....

*Al chiasso esteriore, che talvolta domina le nostre città e i nostri quartieri, corrisponde spesso una dispersione e confusione interiore, che non ci permette di fermarci, di assaporare il gusto della contemplazione. Non ci permette di riflettere con serenità sugli eventi della nostra vita, di operare, fiduciosi nel premuroso disegno di Dio. **(pausa)***

Al centro della nostra vita, ci sia la chiamata alla gioia che Dio ci rivolge.

Questo progetto di Dio è per gli uomini e le donne di ogni tempo.

NARRATRICE

Come sono belli sui monti

i piedi del messaggero di lieti annunzi

che annunzia la pace,

messaggero di bene che annunzia la salvezza,

che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Isaia 52,7-10

HOW BEAUTIFUL ARE THE FEET

5 ASCOLTARE, DISCERNERE, VIVERE LA CHIAMATA DEL SIGNORE

VOCE 1.....

Noi, non siamo immersi nel caso, né trascinati da una serie di eventi disordinati.

Al contrario, la nostra vita e la nostra presenza nel mondo sono frutto di una vocazione divina! Anche in questi nostri tempi inquieti, il Mistero dell'Incarnazione ci ricorda che Dio ci viene incontro. Ci chiama alla gioia.

VOCE 2.....

La vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica.

Come un vento che solleva la polvere, il profeta disturba la falsa tranquillità della coscienza che ha dimenticato la Parola del Signore. Il profeta discerne gli eventi alla luce della promessa di Dio. Il profeta aiuta il popolo a scorgere segnali di aurora nelle tenebre della storia.

VOCE 1.....

Anche oggi abbiamo tanto bisogno del discernimento e della profezia. Abbiamo bisogno di superare le tentazioni dell'ideologia e del fatalismo e di scoprire, nella relazione con il Signore, i luoghi, gli strumenti e le situazioni attraverso cui Egli ci chiama.

VOCE 2.....

Ogni cristiano dovrebbe poter sviluppare la capacità di "leggere dentro" la vita e di cogliere dove e a che cosa il Signore lo sta chiamando per essere continuatore della sua missione.

Ogni cristiano, consacrato e non.

NARRATRICE

Dietro e prima di ogni vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata, c'è sempre la preghiera forte e intensa di qualcuno: di una nonna, di un nonno, di una madre, di un padre, di una comunità.

Dietro e prima di ogni vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata c'è sempre il desiderio di incontrare lo sposo.

Veni, sponsa Christi è un brano in onore alle "spose di Cristo", che solo in Lui ripongono ogni attesa.

VENI, SPONSA CHRISTI

6 UOMINI E DONNE DELL'INCONTRO

VOCE 1.....

Davanti al nostro sguardo c'è un fatto semplice, umile e grande: Gesù è portato da Maria e Giuseppe al tempio di Gerusalemme. Gesù è un bambino come tanti, come tutti, ma è unico:

è l'Unigenito venuto per tutti. Nel tempio Gesù viene incontro a noi e noi andiamo incontro a Lui.

VOCE 2.....

In questo possiamo vedere l'inizio della vita consacrata. I consacrati e le consacrate sono chiamati innanzitutto ad essere uomini e donne dell'incontro.

La vocazione non prende le mosse da un nostro progetto pensato "a tavolino", ma da una grazia del Signore che ci raggiunge, attraverso un incontro che cambia la vita.

Chi incontra davvero Gesù non può rimanere uguale a prima. Chi vive questo incontro, diventa testimone e rende possibile l'incontro per gli altri.

VOCE 1.....

Gesù, per farsi incontro a noi, non ha esitato a condividere la nostra condizione umana.

Gesù non ci ha salvati "dall'esterno", non è rimasto fuori dal nostro dramma. Gesù ha voluto condividere la nostra vita.

I consacrati e le consacrate sono chiamate ad essere segno concreto e profetico di questa vicinanza di Dio, di questa condivisione con la condizione di fragilità, di peccato e di ferite dell'uomo del nostro tempo.

NARRATRICE

"Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera.

Tu sei fresca nube che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada.

Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera, del mio giorno sei dimora.

Tu sei voce amica che mi parli a sera, del mio giorno sei conforto.

Tu sei sposo ardente che ritorni a sera, del mio giorno sei l'abbraccio".

TU SEI VIVO FUOCO

7_CUSTODIRE LO STUPORE, UBBIDIRE, ACCOGLIERE

VOCE 1.....

«Dove ci sono i religiosi c'è gioia». Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità. I nostri padri fondatori sono stati mossi dallo Spirito.

VOCE 2.....

Non hanno avuto paura di sporcarsi le mani con la vita quotidiana,

con i problemi della gente, percorrendo con coraggio le periferie geografiche ed esistenziali.

I nostri padri fondatori non si sono fermati davanti agli ostacoli, davanti alle incomprensioni degli altri. Perché?

VOCE 1.....

Perché hanno mantenuto nel cuore lo stupore per l'incontro con Cristo.

Non hanno addomesticato la grazia del Vangelo; hanno avuto sempre nel cuore una sana inquietudine per il Signore,

un desiderio struggente di portarlo agli altri.

Come hanno fatto Maria e Giuseppe nel tempio.

VOCE 2.....

Anche noi, come tutti gli altri uomini e donne, proviamo difficoltà, notti dello spirito, delusioni, malattie, declino delle forze dovuto alla vecchiaia. Proprio in questo dovremmo trovare la “perfetta letizia”, imparare a riconoscere il volto di Cristo, provare la gioia di saperci simili a Lui.

VOCE 1.....

In una società che ostenta il culto dell'efficienza, del salutismo, del successo, in una società che marginalizza i poveri ed esclude i “perdenti”, attraverso la nostra vita, possiamo testimoniare la verità delle parole della Scrittura: «Quando sono debole, è allora che sono forte».

(pausa)

NARRATRICE

Scrive sant'Agostino:

VOCE 1

“Interroga la bellezza della terra. Interroga la bellezza del mare.

VOCE 2

Interroga la bellezza dell'aria diffusa e soffusa.

Interroga la bellezza del cielo.

SIMONETTA

Interroga l'ordine delle stelle.

Interroga il sole, che col suo splendore rischiara il giorno.

VOCE 1

Interroga la luna, che col suo chiarore modera le tenebre della notte.

Interroga le fiere che si muovono nell'acqua, che camminano sulla terra...

VOCE 2

...che volano nell'aria: anime che si nascondono,

corpi che si mostrano; visibile che si fa guidare, invisibile che guida.

NARRATRICE

Interrogali! Tutti ti risponderanno: Guardaci: siamo belli! La loro bellezza li fa conoscere.

Questa bellezza mutevole chi l'ha creata, se non la Bellezza Immutabile?”.

I CIELI NARRANO

NARRATRICE

Grazie a tutti voi per aver condiviso e vissuto assieme questo “percorso di bellezza”.

Ringraziamo il Gruppo Vocale Femminile diretto da Emma Ugolini.

Un grazie particolare alle persone consacrate presenti oggi qui con noi.

Vogliamo congedarci con un auspicio.

Che la vita di ognuno di noi si trasformi in un “tempo di Dio”; in un tempo ricco di bellezza nel vivere il Vangelo.

Una bellezza che ha la forza di svegliare il mondo.

La forza di trovare la vita dando la vita, la speranza dando speranza, l'amore amando.

Brani /

GRUPPO VOCALE FEMMINILE DI FUMANE

COME SPLENDE, SIGNORE DIO NOSTRO (*Turoldo-De Marzi*)

TOTA PULCHRA ES MARIA (*gregoriano*)

MAGNIFICAT (*G.M. Rossi*)

OGNI MIA PAROLA (*De Florian-Henderson*)

HOW BEAUTIFUL ARE THE FEET (*Haendel*)

VENI, SPONSA CHRISTI (*L.Bottazzo*)

TU SEI VIVO FUOCO (*Poma-Neander, 1680*)

I CIELI NARRANO (*Frisina*)